

2

2014

Diritto delle Relazioni Industriali

Pubblicazione Trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1, comma 1, DCB (VARESE)



ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

Diritto delle Relazioni Industriali

Rivista trimestrale già diretta da
MARCO BIAGI

In questo numero

RICERCHE

Il cantiere aperto delle relazioni sindacali

RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE

*Ruolo e funzioni della contrattazione territoriale
Quali relazioni industriali nell'epoca della globalizzazione?*

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Disciplina del contratto a progetto

*Certificazione del contratto di lavoro e sindacato giudiziale
Procedimento di impugnazione dei licenziamenti ex l. 28 giugno 2012, n. 92:
ordinanza del Tribunale di Milano di rimessione alla Corte costituzionale*

LEGISLAZIONE, PRASSI AMMINISTRATIVE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

*Contrattazione territoriale e mercato del lavoro nella provincia di Bergamo
Accordo sul sostegno al reddito nel settore degli studi professionali
Collaborazioni a progetto e riforma Fornero:
nuove opportunità per le relazioni industriali e la contrattazione collettiva
Procedura di rilascio del DURC in presenza di crediti verso la PA*

GIURISPRUDENZA E POLITICHE COMUNITARIE DEL LAVORO

*La Corte di giustizia sulla legittimità della disciplina italiana
sul trasferimento di "ramo" di azienda*

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE E COMPARATO

*Spagna - La priorità legale del contratto aziendale
Uruguay - La rappresentatività del sindacato minoritario*

N. 2/XXIV - 2014



GIUFFRÈ EDITORE

DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Rivista fondata da Luciano Spagnuolo Vigorita e già diretta da Marco Biagi

DIREZIONE

Tiziano Treu, Mariella Magnani, Michele Tiraboschi (*direttore responsabile*)

COMITATO SCIENTIFICO

Gian Guido Balandi, Francesco Basenghi, Mario Biagioli, Roberta Bortone, Alessandro Boscati, Umberto Carabelli, Bruno Caruso, Laura Castelvetti, Giuliano Cazzola, Gian Primo Cella, Carlo Dell'Aringa, Riccardo Del Punta, Raffaele De Luca Tamajo, Pietro Ichino, Vito Sandro Leccese, Fiorella Lunardon, Arturo Maresca, Luigi Mariucci, Oronzo Mazzotta, Luigi Montuschi, Gaetano Natullo, Luca Nogler, Angelo Pandolfo, Roberto Pedersini, Marcello Pedrazzoli, Adalberto Perulli, Giampiero Proia, Mario Ricciardi, Mario Rusciano, Giuseppe Santoro Passarelli, Franco Scarpelli, Paolo Sestito, Pier Antonio Varesi, Luciano Spagnuolo Vigorita, Patrizia Tullini, Armando Tursi, Carlo Zoli, Lorenzo Zoppoli.

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

Carmen Agut García (*Castellón*), Janice Bellace (*Pennsylvania*), Roger Blanpain (*Lovanio*), Julio Grisolia (*Buenos Aires*), Csilla Kolonnay Lehoczký (*Budapest*), Antonio Ojeda Avilés (*Siviglia*), Shinya Ouchi (*Tokyo*), Miguel Rodríguez-Piñero y Bravo-Ferrer (*Madrid*), Juan Raso Delgue (*Montevideo*), Jacques Rojot (*Parigi*), Malcolm Sargeant (*Londra*), Manfred Weiss (*Francoforte*).

REDAZIONE

Roberta Caragnano (*redattore capo*), Andrea Bollani (*coordinatore Osservatorio giurisprudenza italiana*), Luca Calcaterra, Guido Canavesi, Enrica Carminati, Maurizio Del Conte, Maria Del Frate, Maria Teresa Crotti, Marco Ferraresi (*coordinatore Pavia*), Giuseppe Ludovico, Laura Magni (*coordinatore Modena*), Pietro Manzella (*revisore linguistico*), Marco Marzani, Emmanuele Massagli, Giuseppe Mautone, Nicoletta Pagni, Giovanni Battista Panizza, Flavia Pasquini, Pierluigi Rausei, Raffaello Santagata, Silvia Spattini, Gaetano Zilio Grandi.

COMITATO DEI REVISORI

Francesco Basenghi, Mario Biagioli, Umberto Carabelli, Bruno Caruso, Carlo Dell'Aringa, Riccardo Del Punta, Pietro Ichino, Vito Sandro Leccese, Fiorella Lunardon, Arturo Maresca, Oronzo Mazzotta, Luca Nogler, Angelo Pandolfo, Marcello Pedrazzoli, Giampiero Proia, Giuseppe Santoro Passarelli, Armando Tursi, Pier Antonio Varesi, Carlo Zoli, Lorenzo Zoppoli.

ADAPT – Centro Studi Internazionali e Comparati del Dipartimento di Economia Marco Biagi Diritto Economia Ambiente Lavoro – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Viale Berengario, 51 – 41100 Modena (Italy) – Tel. +39 059 2056742; Fax +39 059 2056043. Indirizzo e-mail: dri@unimore.it

Dipartimento di Studi Giuridici – Università degli Studi di Pavia

Corso Strada Nuova, 65 – 27100 Pavia (Italy) – Tel. +39 0382 984013; Fax +39 0382 27202. Indirizzo e-mail: dri@unipv.it

Diritto delle Relazioni Industriali si impegna a procedere alla selezione qualitativa dei materiali pubblicati sulla base di un metodo di valutazione formalizzata e anonima di cui è responsabile il Comitato dei revisori. Tale sistema di valutazione è coordinato dalla direzione che si avvale anche del Comitato scientifico e del Comitato editoriale internazionale.

Amministrazione: Casa editrice Dott. A. GIUFFRÈ EDITORE S.p.A.,
via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano - tel. 02/38.089.200 - fax 02/38089432
Internet: <http://www.giuffre.it> - e-mail: vendite@giuffre.it

Pubblicità:

Dott. A. GIUFFRÈ EDITORE S.p.A. - Servizio Pubblicità, via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano - tel. 02/38.089.335 - fax 02/38089426
e-mail: periodici@giuffre.it

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 2014

Unione europea € 115,00
Paesi extra Unione europea € 170,00
Prezzo di un singolo numero € 29,00
(Extra U.E. € 43,00)
Sconto 10% per i soci AISRI - soci ADAPT - abbonati Bollettino ADAPT - soci AIDP - soci GIDP

RIVISTA ON-LINE ALL'INTERNO DI "BIBLIOTECA RIVISTE" DAL 1991

U.E. abbonato € 30,00* non abbonato € 95,00*

*IVA esclusa

La rivista on-line riproduce, in pdf, i contenuti di ogni fascicolo dall'anno indicato fino all'ultimo numero in pubblicazione.

La sottoscrizione dell'abbonamento "abbonato" alla rivista cartacea garantisce un accesso al contenuto dal 1 gennaio 2014, o da qualunque data successiva di sottoscrizione, fino al 31 dicembre 2014.

La sottoscrizione dell'abbonamento "non abbonato" alla rivista cartacea garantisce un accesso di 365 giorni dalla data di sottoscrizione.

In seguito alla sottoscrizione sarà inviata all'abbonato una password di accesso.

Il sistema on-line Biblioteca Riviste permette la consultazione dei fascicoli attraverso ricerche:

- full text
- per estremi di pubblicazione (numero e anno fascicolo)
- per data

In caso di sottoscrizione contemporanea alle due riviste cartacee qui di seguito indicate **sconto 10% sulla quota di abbonamento:**

	Unione europea	Paesi extra Unione europea
<i>Diritto delle Relazioni Industriali</i>	€ 115,00	€ 170,00
<i>Rivista Italiana di Diritto del Lavoro</i>	€ 150,00	€ 222,00

L'abbonamento alla rivista cartacea decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata, compresi quelli già pubblicati.

Il pagamento può effettuarsi direttamente all'Editore:

- con versamento sul **c.e.p. 721209**, indicando chiaramente gli estremi dell'abbonamento;
- a **ricevimento fattura** (riservata ad enti e società);
- mediante **carta di credito** (VISA - MASTERCARD - EUROCARD - CARTA SÌ), precisando: numero, scadenza, data di nascita;
- oppure tramite gli **Agenti Giuffrè** a ciò autorizzati (cfr. pagine gialle).

Il rinnovo dell'abbonamento deve essere effettuato entro il 31 marzo di ciascun anno.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo.

Le comunicazioni in merito a mutamenti di indirizzo vanno indirizzate all'Editore.

Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso la "Dott. A. Giuffrè Editore SpA" - Via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano.

I contributi pubblicati in questa rivista potranno essere riprodotti dall'Editore su altre, proprie pubblicazioni, in qualunque forma

Registrazione presso il Tribunale di Milano al n. 1 del 4 gennaio 1991

R.Ö.C. n. 6569 (già RNS n. 23 vol. 1 foglio 177 del 2/7/1982)

Direttore responsabile: MICHELE TIRABOSCHI



Rivista associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana

Pubblicità inferiore al 45%

Tipografia «MORI & C. S.p.A.» - 21100 VARESE - VIA F. GUICCIARDINI 66

SOMMARIO - n. 2/2014

Ricerche: Il cantiere aperto delle relazioni sindacali

FRANCO CARINCI <i>Il lungo cammino per Santiago della rappresentatività sindacale: dal titolo III dello Statuto dei lavoratori al Testo Unico sulla rappresentanza 10 gennaio 2014</i>	309
ROBERTO PESSI <i>La democrazia sindacale tra legge ed autonomia collettiva</i>	368
PASQUALE PASSALACQUA <i>Il modello del sindacato comparativamente più rappresentativo nell'evoluzione delle relazioni sindacali</i>	378

Relazioni industriali e Risorse umane

LUCIA D'ARCANGELO <i>Ruolo e funzioni della contrattazione territoriale nelle tutele per il lavoro</i>	401
STEFANO BINI <i>Quali relazioni industriali nell'epoca della globalizzazione?</i>	431

Osservatorio di giurisprudenza italiana

MARIA CARMELA AMORIGI <i>Ancora sulla disciplina del contratto a progetto</i> (nota a App. Brescia 16 ottobre 2013, n. 443, e Trib. Brescia 31 ottobre 2012, n. 246).....	455
MARCO NOVELLA <i>I rapporti tra certificazione del contratto di lavoro e sindacato giudiziale. Il contributo del Tribunale di Milano</i> (nota a Trib. Milano 8 aprile 2013 e Trib. Milano 5 marzo 2013).....	462
CINZIA GAMBA <i>Il procedimento di impugnazione dei licenziamenti ex l. 28 giugno 2012, n. 92: il Tribunale di Milano rimette alla Corte costituzionale la questione relativa all'obbligo di astensione del giudice</i> (nota a Trib. Milano ordinanza 15-27 gennaio 2014)	470

Osservatorio di legislazione, prassi amministrative e contrattazione collettiva

STEFANO MALANDRINI <i>Contrattazione territoriale e mercato del lavoro</i>	487
--	-----

MARCO LAI <i>L'accordo sul sostegno al reddito nel settore degli studi professionali</i>	494
ROBERTO RESPINTI <i>Collaborazioni a progetto e riforma Fornero. Nuove opportunità per le relazioni industriali e la contrattazione collettiva fra certezza delle regole e sussidiarietà</i>	499
ANDREA ASNAGHI <i>La procedura di rilascio del DURC in presenza di crediti verso la pubblica amministrazione</i>	507
 Osservatorio di giurisprudenza e politiche comunitarie del lavoro	
CARMINE SANTORO <i>La Corte di giustizia ritiene legittima la disciplina italiana sul trasferimento di "ramo" di azienda (nota a C. giust. 6 marzo 2014, C-458/12)</i>	519
 Osservatorio internazionale e comparato	
ANTONIO OJEDA AVILÉS <i>Spagna – La priorità legale del contratto aziendale. Un quadro mancante nel continente europeo</i>	529
JUAN RASO DELGUE <i>Uruguay – La rappresentatività del sindacato minoritario</i>	563

INDICE ANALITICO

Contrattazione collettiva

- Protocollo territoriale tra Confindustria Bergamo e segreterie confederali Cgil, Cisl e Uil, 10 marzo 2014 [487] (con nota di S. MALANDRINI).
- Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil, Uiltucs-Uil e Confprofessioni, *Accordo per il sostegno al reddito nel settore degli studi professionali*, 22 ottobre 2013 [494] (con nota di M. LAI).

Lavoro a progetto

- Assirm e NIdiL-CGIL, FeLSA-CISL e UILTEMP, *Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative a progetto nel settore delle ricerche di mercato*, 22 gennaio 2014 [499] (con nota di R. RESPINTI).
- Mancata indicazione del progetto, programma di lavoro o fase di esso - Natura subordinata del rapporto [455] (App. Brescia 16 ottobre 2013, n. 443, con nota di M.C. AMORIGI).
- Mancata indicazione del progetto, programma di lavoro o fase di esso - Natura subordinata del rapporto [455] (Trib. Brescia 31 ottobre 2012, n. 246 con nota di M.C. AMORIGI).

Lavoro a termine

- Lavoro subordinato - Contratto a termine - Certificazione del contratto di lavoro - Ricorso per nullità del termine - Assenza di preliminare impugnazione dell'atto di certificazione - Inammissibilità [462] (Trib. Milano 8 aprile 2013, con nota di M. NOVELLA).
- Lavoro subordinato - Contratto a termine - Certificazione del contratto di lavoro - Nullità del termine - Certificazione del contratto di lavoro - Ricorso per nullità del termine - Assenza di preliminare impugnazione dell'atto di certificazione davanti al giudice amministrativo per eccesso di potere - Inammissibilità [462] (Trib. Milano 5 marzo 2013, con nota di M. NOVELLA).

Licenziamento individuale

- Art. 1, comma 51, l. n. 92/2012 (c.d. rito Fornero) - Giudice che ha pronunciato l'ordinanza all'esito della fase sommaria (art. 1, comma 49, l. 92/2012) - Medesimo giudice investito del giudizio di opposizione (art. 1, comma 51, l. n. 92/2012) - Obbligo di astensione *ex art.* 51, comma 1, n. 4, c.p.c. - Esclusione - Legittimità costituzionale - Rimessione alla Corte costituzionale [470] (Trib. Milano ordinanza 15-27 gennaio 2014, con nota di C. GAMBA).

Previdenza

- Circolare Inps 30 gennaio 2014, n. 16 [507] – Circolare Inail 11 novembre 2013, n. 53 [507] – Circolare del Ministero del lavoro 21 ottobre 2013, n. 40 [507] (con nota di A. ASNAGHI).

Spagna

- Ley n. 3/2012, de 6 de julio, *de medidas urgentes para la reforma del mercado laboral* [529] (con nota di A. OJEDA AVILÉS).

Trasferimento di ramo d'azienda

- Direttiva 23/2001 - Trasferimento di azienda - Trasferimento di ramo - Art. 2112 c.c. come modificato dal d.lgs. n. 276/2003 - Mancanza di preesistenza del ramo - Legittimità comunitaria - Autonomia successiva alla cessione - Non necessità [519] (C. giust. 6 marzo 2014, *Lorenzo Amatori e altri c. Telecom Italia SpA*, causa C-458/12 con nota di C. SANTORO).

Uruguay

- Ley n. 18.566 de 11 de septiembre 2009, *Sistema de negociación colectiva* [563] (con nota di J. RASO DELGUE).

Ricerche

Il cantiere aperto delle relazioni sindacali

Franco Carinci *Il lungo cammino per Santiago della rappresentatività sindacale (dal titolo III dello Statuto dei lavoratori al Testo Unico sulla rappresentanza 10 gennaio 2014)*

Riassunto – *Il lungo cammino per Santiago della rappresentatività sindacale (dal titolo III dello Statuto dei lavoratori al Testo Unico sulla rappresentanza 10 gennaio 2014)* – L’A. ripercorre le tappe più significative del diritto sindacale dal dopoguerra ad oggi, nel tentativo di evidenziare il processo che ha condotto al Testo Unico del 10 gennaio 2014. Prendendo le mosse dall’inattuazione dell’art. 39 Cost., l’A. esamina criticamente il modello statutario degli artt. 14 e 19; la legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali; la privatizzazione del pubblico impiego; il protocollo del 23 luglio 1993 ed il successivo protocollo del 10 dicembre del medesimo anno. Il “cammino” del diritto sindacale prosegue con la stagione referendaria che conduce all’abrogazione dell’art. 47 del d.lgs. n. 29/1993 e alla manipolazione dell’art. 19 Stat. lav., legittimata dalla Corte costituzionale. Si giunge alla crisi dell’unità sindacale con l’accordo del 29 gennaio 2009, ricostruita a partire dall’accordo del 28 giugno 2011 e nuovamente rimessa in questione con il c.d. caso Fiat e l’art. 8 del d.l. n. 138/2011. Il nuovo atto “ricostruttivo” sarebbe arrivato con il protocollo del 31 maggio 2013, che deve però confrontarsi con la riscrittura dell’art. 19 Stat. lav. ad opera della Corte costituzionale. Ripercorso il travagliato processo che ha condotto al Testo Unico del 2014, l’A. ne analizza il contenuto, che lascia aperti molti interrogativi. La sua eventuale bocciatura nella consultazione promossa dalla Cgil potrebbe costringere tale confederazione al recesso, facendo così venire meno lo stesso presupposto del sistema ivi configurato, cioè il concerto unitario delle tre confederazioni sindacali.

Summary – *From Title III of the Workers’ Statute to the Consolidated Act on Representation of 10 January 2014: The Long and Winding Road of Union Representation in Italy (Article in Italian)* – Taking as a starting point the post-war period, the paper retraces the most significant stages during which trade union rights were established, examining the run-up to the Consolidated Law of 10 January 2014. A critical examination is provided of the following measures, taking as a starting point the failure to implement Article 39 of the Italian

Constitution: the statutory provisions laid down in Articles 14 and 19, those regulating the strikes in the essential public services, the privatization of the public sector, and the Protocols of 23 July and 1 December issued in 1993. A series of referenda repealing Article 47 of Law Decree No. 29/1993 and amending Article 19 of the Workers' Statute followed, which added to the approval process of trade union rights and were upheld by a Constitutional Court ruling. Trade union unity was undermined by the conclusion of the Inter-confederal Agreement of 28 June 2011, restored by the Agreement of 29 January 2009, and then again called into question by the Fiat case and Article 8 of Legislative Decree No. 183/2011. This unity could have been benefitted from the provisions laid down in the Protocol of 31 May 2013, yet its effects were mitigated by the intervention of the Constitutional Court, which reviewed Article 19 of the Workers' Statute. The paper proceeds to describe the troubled process which accompanied the introduction of the 2014 Consolidated Act, the contents of which still leave many questions unsolved. The paper concludes by warning that rejecting the 2014 Consolidated Act during the consultation process might result in the withdrawal of CGIL, thus undermining the attempt to unify the three main union confederations.

Roberto Pessi *La democrazia sindacale tra legge ed autonomia collettiva*

Riassunto – *La democrazia sindacale tra legge ed autonomia collettiva* – Il tema della regolamentazione legale dell'autonomia collettiva e della rappresentanza sindacale ha trovato una rinnovata attualità a seguito della sentenza n. 231/2013 della Corte costituzionale e della manifestata volontà delle forze politiche di approvare una legge sulla democrazia sindacale. La necessità di tale legge sembra però essere venuta meno con l'approvazione degli accordi interconfederali unitari del 31 maggio 2013 e del 10 gennaio 2014, i quali sono espressione di un sistema maturo, in grado di generare in autonomia un modello di democrazia industriale organico ed auto concluso, fondato sul reciproco riconoscimento delle parti sociali. Un intervento del legislatore che anche operasse una semplice ricezione degli accordi in questione si tradurrebbe in un'ingessatura delle fisiologiche dinamiche dell'autonomia collettiva, potendo peraltro essere foriero di contrasti fra le confederazioni, laddove non tutte vi sono favorevoli. Questa prospettiva lascia aperto il tema del rapporto RSA-RSU, che però potrebbe essere risolto con il ripristino della lett. a dell'art. 19 della l. n. 300/1970, che ha il pregio di distinguere una disciplina legale (semplice, aperta, generale e che può operare come "paracadute" in caso di nuove tensioni tra i sindacati o nel sistema di relazioni collettive) da quella prodotta dall'ordinamento sindacale, a conferma della sua autonomia originaria.

Summary – *Union Democracy: Legislation and Collective Autonomy (Article in Italian)* – The regulation of collective bargaining and union representation has been given fresh momentum following Ruling No. 231/2013 of the Constitutional Court and as a result of the emerging attitude of policy makers, who are seemingly committed to enforce a provision on union democracy. Subsequent to the conclusion of the Inter-confederal Agreements of 31 May 2013 and 10 January 2014, the enactment of the foregoing provision is no longer

considered a matter of urgency. This is because the two agreements provide for a more consolidated system and a clearly laid out model of industrial democracy, based on the mutual recognition of the social partners. For this reason, even the smallest intervention on the part of lawmakers to ratify the interconfederal agreements referred to earlier might hamper the collective bargaining process, fuelling arguments between confederations in case of disagreement. In addition, the relationship between the entities entrusted with functions of company union representation (RSA) and unitary union representation (RSU) remains unclear. In this connection, restoring let. a of Article 19 of Legislative Decree 300/1970 would help maintain a distinction between statutory provisions (i.e. clear-cut and general rules intended to diffuse tensions among unions and forms of collective relations, more generally) and the agreements resulting from traditional trade union autonomy.

Pasquale Passalacqua *Il modello del sindacato comparativamente più rappresentativo nell'evoluzione delle relazioni sindacali*

Riassunto – *Il modello del sindacato comparativamente più rappresentativo nell'evoluzione delle relazioni sindacali* – Il saggio prende le mosse dagli ultimi noti eventi (il protocollo del maggio 2013, la sentenza della Corte costituzionale n. 231/2013 e, più di recente, il Testo Unico sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014) che hanno interessato il tema della rappresentatività sindacale in Italia, al fine di desumerne possibili effetti e linee di sviluppo in relazione al modello del sindacato comparativamente più rappresentativo, che continua a essere diffusamente utilizzato dal legislatore. In una tale prospettiva di indagine, l'autore ripercorre alcune delle questioni ritenute più direttamente legate alla tenuta sistemica del parametro, come quella relativa alla sua compatibilità costituzionale, nonché alla sua decifrabilità, come quella dei criteri di selezione degli agenti contrattuali. Successivamente le acquisizioni su questo ultimo profilo vengono poste in parte a vaglio critico e al contempo si propone di utilizzare i criteri dettati dal protocollo del 2013 in tema di misurazione della rappresentatività a fini contrattuali anche per decodificare il modello del sindacato comparativamente più rappresentativo. Infine, l'A. svolge alcune considerazioni de iure condendo con riguardo al possibile ruolo del parametro nella prospettiva di una riscrittura delle regole sulla titolarità dei diritti sindacali in azienda da parte del legislatore, attribuendo la suddetta titolarità alle sigle sindacali in possesso di rappresentatività comparata a livello aziendale.

Summary – *The Evolution of Italian Employment Relations and the Issue of the “comparatively” Most Representative Trade Unions (Article in Italian)* – This paper considers some recent provisions on union representation in Italy (i.e. the Protocol of May 2013, the Constitutional Court judgment No. 231/2013 and, more recently, the Consolidated Act on representation of 10 January 2014). An investigation into the model used to identify the “comparatively” most representative trade unions, which is still widely used today, is taken in order to pinpoint potential effects and further lines of development. Particular attention is paid to some aspects which are said to be most related to the effectiveness of this criterion, for instance its compliance with the Italian Constitution and some other

implications (e.g. the definition of the bargaining parties). A critical perspective is employed to analyze the main findings, while a proposal is put forward to adopt the criteria laid down by the 2013 Protocol to measure union “representativeness” for bargaining purposes. Finally, some concluding remarks are provided on how this representation model can help law-makers rethink the rules on trade union rights at company level.

Relazioni industriali e risorse umane

Lucia D’Arcangelo *Ruolo e funzioni della contrattazione territoriale nelle tutele per il lavoro*

Riassunto – *Ruolo e funzioni della contrattazione territoriale nelle tutele per il lavoro* – Il saggio muove dalla constatazione della inadeguatezza del sistema attuale di relazioni industriali ad affrontare la condizione economica e sociale in cui versa il nostro Paese, caratterizzato storicamente da un dualismo produttivo e occupazionale che determina forti differenze sul piano della qualità di vita e di lavoro e propone una riflessione sul ruolo che può svolgere in questa prospettiva la contrattazione collettiva decentrata di livello territoriale al fine di contribuire a promuoverne sia la crescita sia forme adeguate di tutela sociale. Attraverso una esegesi dell’art. 8 del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 (convertito in l. 14 settembre 2011, n. 148), l’analisi si sofferma sulle diverse ipotesi nelle quali la contrattazione territoriale, quando è sostenuta da una legislazione di prossimità “controllata”, può incidere sulla disciplina dei rapporti di lavoro, con riferimento alla flessibilità sia in entrata che in uscita. L’indagine pone in evidenza anche la funzione sociale della contrattazione territoriale e il rilievo, tutt’altro che secondario, del ruolo che essa può svolgere nella individuazione di modelli regolativi di protezione del reddito che siano soprattutto volti a favorire le possibilità di reimpiego dei lavoratori, nell’ottica del coordinamento tra politiche passive e attive.

Summary – *Workers’ Protection: Roles and Functions of Decentralised Bargaining (Article in Italian)* – This paper starts by acknowledging the inadequacy of the Italian system of industrial relations to address the current economic and social difficulties. Historically, this state of play originates from the dualism between production processes and employment practices that determines significant differences in the quality of life and work. The paper proceeds with a reflection on the role of local-level bargaining in promoting growth and appropriate forms of social protection. Through an investigation of Article 8 of Legislative Decree No. 138 of 13 August 2011 – subsequently converted into Act No. 148 of 14 September 2011 – the analysis then moves to more practical issues. In this sense, numerous examples are provided of how collective bargaining carried out at territorial level affects the regulation of the employment relationships (e.g. hiring and firing procedures) when supported by

more flexible local provisions. The social function of decentralized bargaining is also underlined, as is its possible contribution in identifying sound regulatory models of income protection intended to facilitate workers' re-entry to the labour market, also through a better combination of active and passive policies.

Stefano Bini *Quali relazioni industriali nell'epoca della globalizzazione?*

Riassunto – *Quali relazioni industriali nell'epoca della globalizzazione?*– L'A. propone un percorso di ragionamento attorno agli attuali profili degli assetti regolativi delle relazioni industriali italiane. Le presenti riflessioni assumono quale propria finalità quella di porre in luce la dimensione problematica delle più recenti questioni sindacali in materia di rappresentanza e rappresentatività, riservando una particolare attenzione alle prospettive evolutive future. L'autore sostiene e difende la tesi secondo la quale è avvertita la necessità di addivenire, in tempi non troppo dilatati, ad una regolazione legislativa in materia, fondata sul maturo recepimento e sulla necessaria specificazione dei contenuti elaborati dall'autonomia privata collettiva con gli accordi interconfederali di recente sottoscrizione. Prendendo le mosse dalla "lettura" ragionata delle dinamiche della contrattazione collettiva e, più nel dettaglio, del sistema degli accordi interconfederali del 2011 e del 2013, nonché della pronuncia della C. cost. n. 231/2013 e del Testo Unico del 10 gennaio 2014 – ultimo atto di un tortuoso percorso di regolamentazione da parte dell'autonomia privata collettiva – l'autore evidenzia la cardinale importanza che riveste il superamento di quella che viene definita come "fase giudiziale" del diritto sindacale. Nel ragionamento proposto si riflette, attraverso il meditato richiamo della più autorevole produzione dottrinale, sull'opportunità di favorire l'elaborazione di soluzioni normative capaci di restituire certezza al sistema di relazioni industriali italiane. L'approdo delle considerazioni articolate nel presente contributo riconosce che l'intervento del legislatore rappresenterebbe lo strumento essenziale, ai fini del conferimento della indispensabile certezza al sistema delle relazioni industriali del nuovo millennio, chiamate a misurarsi quotidianamente con le sfide competitive incessantemente poste dai processi di globalizzazione dei mercati. Alla domanda "quale regolamentazione delle relazioni industriali in un contesto globale ad elevata competitività?", l'autore risponde con riflessioni sistematiche e conclusive, tese a porre in evidenza come le questioni aperte in materia di rappresentanza siano necessariamente da considerarsi in un contesto di internazionalizzazione dei mercati e dell'economia, in nuovi più ampi orizzonti.

Summary – *What role for industrial relations in the era of globalisation? (Article in Italian)* – This paper provides a reflection on the rules governing the Italian industrial relations system. The aim here is to cast light on the major issues in relation to different forms of representation and their future developments. The A. takes the view that there is a pressing need to review the rules governing the Italian system of industrial relations, taking into account the implementation of the recent interconfederal agreements concluded by the main collective bargaining actors. Attention is also paid to the importance of moving away from what has been termed the "judicial stage" in trade union practices, with this argument which is based upon an interpretation of the new dynamics of

industrial relations and some recent provisions. More specifically, reference is made to the set of interconfederal agreements concluded between 2011 and 2013, the Constitutional Court judgment No. 231/2013 and the Consolidated Act of 10 January 2014, which represent the latest attempts to provide a regulatory model on the part of collective autonomy. Drawing on existing legal opinion, the argument is made that it might be expedient to lay down provisions intended to afford certainty to the Italian system of industrial relations. To this end, it is suggested that the contribution of lawmakers is particularly welcome to ensure certainty, now regarded as an indispensable feature for industrial relations actors who are called upon to face the challenges posed by globalization in the new millennium. In answering the question about the best way to regulate the industrial relations systems in an increasingly competitive and global context, the author makes the point that some unsolved issues in terms of union representation should be investigated against the background of the internationalization of the markets and the economy.